

LA MACCHINAZIONE
Puntiamo in alto.

Uomo/Uomo
Drammatico/Malavita

Dialetto romano

ANTONIO, 30, e SERGIO, 30, stanno fumando una sigaretta vicino ad un campetto di calcio. Anni '70.

ANTONIO

A Se', ma com'è che non stamo più a fa' 'ncazzo? E' successo qualcosa? Dico, c'è qualche problema?

SERGIO

Che stai in bianco?

ANTONIO

No, qualche soldo al pizzo ce l'ho però qua non se move 'na paglia, oh. Dico: può essere che non esce fuori... che so, 'na rapina, un sequestro? Niente?

SERGIO

Stamo per fa' il salto di qualità. So' entrati i nuovi soci, è gente che sta in alto. Non ci possiamo permettere di fare la figura dei ruba-galline. Dovemo punta' in alto pure noi.

ANTONIO

In alto, dici? Ma 'ndo?

SERGIO

E chi lo sa. In alto. Alto, alto. Praticamente non c'è limite?

ANTONIO

Davvero? Me' cojoni! Beh, io qualcosa avevo capito, eh! Non t'ho detto niente perché me piace famme li cazzo mia, però mica che dormo da piedi. T'ho cioccato che te stai a becca' c'a gente dei Parioli e quelli, se non sbaglio, un paio pippano. O no? Eh?

SERGIO

E menomale che te facevi li cazzo tua.

ANTONIO

Va beh, ma che t'ho detto? Era giusto 'na riflessione, la mia. Mica t'ho chiesto niente.

SERGIO

Ecco, bravo. Fatti li cazzo tua che
campi cent'anni.

ANTONIO

Oh, pijami da conto. Io sto a
disposizione. Del resto, ma dove lo
trovi uno che guida come me?